



ORE 12

Anno XXVI - Numero 32 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat registra una flessione della produzione del 2,5% sul 2022. Negativi quasi tutti i mesi Industria, 2023 flop

Il 2023 si chiude con una diminuzione della produzione industriale rispetto all'anno precedente del 2,5%; la dinamica tendenziale dell'indice, corretto per gli effetti di calendario, è stata negativa per quasi tutti i mesi del 2023. Lo ha reso noto l'Istat. A dicembre 2023 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale

aumenti dell'1,1% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre si registra una flessione del livello della produzione dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un marcato aumento con-

giunturale per i beni di consumo (+3%) e una crescita più contenuta per i beni strumentali (+1,6%) e i beni intermedi (+0,8%); viceversa, si osserva una diminuzione per l'energia (-2%).

Servizio all'interno



Mar Rosso, 800mln di ortofrutta italiana rischiano di marcire

La guerra degli Houthi e i conti della Coldiretti



La guerra degli Houthi nel Mar Rosso minaccia di bloccare le esportazioni di frutta e verdura italiana fresca e trasformata in Asia, per un valore di quasi 800 milioni, a causa dell'insostenibile aggravio di costi per le spedizioni con le navi costrette a circumnavigare l'Africa per evitare gli attacchi delle milizie yemenite. A lanciare l'allarme da Berlino è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini a Fruit Logistica per il summit con i rappresentanti delle organizzazioni di produttori sul futuro del settore messo a rischio dalle tensioni internazionali ma anche dalle folli politiche green dell'Unione Europea.

Servizio all'interno

La verità di Putin su guerra e Ucraina

L'intervista concessa al giornalista americano filo-Trump, Tucker Carlson disegna scenari inquietanti

Il 6 febbraio scorso il noto giornalista americano Tucker Carlson, molto vicino a Trump, ha intervistato a tutto campo il presidente Vladimir Putin, l'intervista è stata diffusa su X (Twitter) questo venerdì 9 febbraio ed è durata circa due ore, all'interno riportiamo i punti salienti. "L'Ucraina ha iniziato la guerra nel 2014. Non l'ha iniziata la Russia nel 2022. Il nostro è un tentativo di fermare la guerra. Noi vogliamo trattare, l'Ucraina rifiuta di negoziare.



A Istanbul eravamo pronti a firmare e la guerra sarebbe finita 15 mesi fa". Putin evidenzia anche i legami tra Ucraina e Russia, ma chiarisce la natura artificiale dello stato ucraino. "L'Ucraina è uno Stato Artificiale e Kiev ha mandato all'aria i piani di pace" precisando che "i bolscevichi hanno creato l'Ucraina sovietica, che fino ad allora non esisteva affatto. L'Ucraina è uno stato artificiale" e il ripristino relazioni tra i popoli di Russia e Ucraina avverrà, anche se "richiederà molto tempo".

Servizio all'interno



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE/ITALIA
Confederazione Nazionale Imprenditori della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE/ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Giorgetti: “Valutiamo l'esenzione dell'Irpef per gli agricoltori”



"Fermi gli interventi già adottati e in precedenza ricordati, nonché tutte le altre misure agevolative vigenti per il comparto agricolo, è in corso di valutazione l'intervento in materia di esenzione dell'Irpef per gli imprenditori agricoli che necessitano di un effettivo sostegno, eventualmente prevedendo specifiche franchi-

gie". Così, in Question Time al Senato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

"Tale misura, quindi potrà essere, inserita nel primo veicolo normativo utile - che potrebbe essere anche il decreto legge Milleproroghe attualmente all'esame della Camera", prosegue.

Giurì d'Onore, Conte: “La verità è che si voleva far vincere facile Meloni”

"Ringrazio il presidente della Camera Fontana che ha deciso di sciogliere il Giurì d'onore che rischiava di essere non imparziale come denunciato da due seri e autorevoli commissari che si sono dimessi proprio per questa ragione. Vedo che Mulè e la grancassa meloniana stanno parlando di oltraggio alle istituzioni ma sono fuori dal mondo. La verità è che si voleva far vincere facile Meloni ma a perdere sarebbero state le istituzioni che perdono sempre ogni qual volta un presidente del Consiglio viene in Aula in Parlamento a mentire agli italiani". Così il Presidente del Movimento 5



Stelle, Giuseppe Conte, parlando con i giornalisti, in merito al contenzioso con la premier Giorgia Meloni sul Mes. Poi la replica di Mulè: "Se fossimo stati in un Tribunale tutto quello che è successo sarebbe stato considerato un oltraggio alla

Corte. Tutto quello che è stato detto riguardo al fatto che nel Giurì si fosse già arrivati al voto di una relazione è falso", ha garantito Mulè. "E' privo di ogni fondamento il passaggio in cui si dice che eravamo pronti a dare ragione alla Meloni. La maggioranza non ha concluso nulla perché nulla era stato ancora deciso. È un fatto che l'unico voto registrato fino a ieri era l'unanimità. Non ho mai negato una relazione di minoranza", ha continuato, commentando le dimissioni dal Giurì d'Onore di Stefano Vaccari (Pd) e Filiberto Zaratti (Avs) e la richiesta, avanzata da Conte, di revocare la Commissione.

Europee, Prandini: “Per me niente candidatura, voglio fare il Presidente di Coldiretti”

"Guardi, in passato si è detto che avrei fatto il ministro o comunque il parlamentare, qualche mese fa che ero candidato per la regione Lombardia e oggi che sarei candidato per le Europee. Io voglio fare con grande orgoglio il presidente nazionale della Coldiretti per tutto il mandato. Sono stato appena rieletto è il mio impegno è tutto per gli agricoltori". Così, ai microfoni di TgCom24, il Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, replica ad una domanda se sia vero che potrebbe candidarsi alle prossime Elezioni Europee.



Bandecchi si dimette da sindaco di Terni: “Così non c'è più rischio dittatura...”

"Ho comunicato alla Giunta e a tutti i consiglieri di Alternativa Popolare di aver già dato le dimissioni dalla carica di sindaco. I motivi sono di carattere politico: continuo a essere il segretario di AP ma non sarò più il primo cittadino di Terni, così non correremo rischi di una dittatura...". Sono le parole di Stefano Bandecchi in un video diffuso nel tardo pomeriggio sui social. Eletto sindaco di Terni a maggio 2023, Bandecchi si è reso spesso protagonista di uscite discutibili che hanno animato il dibattito pubblico, valicando anche i confini cittadini. È del mese scorso l'in-



tervento durante la seduta del consiglio comunale in cui affermava: "Un uomo normale guarda il culo di una donna e forse ci prova: poi, se ci riesce

se la tromba". Dichiarazione che aveva scatenato un moto di indignazione popolare. Virali anche le immagini dello scorso agosto, sempre nel corso dei lavori dell'assise cittadina, che immortalavano il primo cittadino in una rissa sfiorata con un consigliere di minoranza. Con un passato nella Brigata paracadutisti "Folgore", Bandecchi è il fondatore dell'Università degli Studi Niccolò Cusano ed è stato presidente e proprietario della Ternana, squadra della sua città. Sempre con lo stesso stile, provocatorio e spesso sopra le righe. Dire

Carnevale, Cna: 2,5 milioni di turisti, un miliardo di giro d'affari

Un miliardo di euro. A tanto ammonta il giro d'affari del turismo di Carnevale. Un periodo ormai stabilmente insediato tra i "piatti forti" del fuori stagione italiano. A stimolarlo una indagine di CNA Turismo e Commercio. Ad aprire il ricco calendario di eventi carnascialeschi, giovedì primo febbraio, è stato il Carnevale dei ragazzi alla Biennale di Venezia, a chiuderlo sarà la Sfilata dei carri allegorici a Viareggio sabato 24 febbraio, con una appendice esattamente un mese dopo, domenica 24 marzo, con il Corteo dei carri fioriti a Sanremo. Tra un estremo e l'altro, inoltre, manifestazioni a Ivrea e a Cento, a Fano e a Comacchio, a Putignano e ad Acireale, per citarne solo qualcuna delle tantissime organizzate nel nostro Paese. Otto milioni i visitatori che si sposteranno per le iniziative del periodo, tra i quali due milioni e mezzo



di turisti che pernoveranno fuori casa, in strutture alberghiere ed extra-alberghiere. Quota un milione dovrebbe essere toccata dai turisti stranieri, attirati dalla possibilità di unire la visione di spettacoli unici e autentici alla visita a città e borghi d'arte. In media, i pernottamenti di turisti italiani e stranieri attirati dal magnete Carnevale saranno di due giorni pro capite. Significative - secondo CNA Turismo e Commercio - le ricadute per ristorazione, enogastronomia, artigianato.

Produzione industriale, avanti a dicembre (+1,1%), ma flessione sull'anno (-2,1%). Le stime Istat

A dicembre 2023 l'Istat stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti dell'1,1% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre si registra una flessione del livello della produzione dello 0,5% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un marcato aumento congiunturale per i beni di consumo (+3,0%) e una crescita più contenuta per i beni strumentali (+1,6%) e i beni intermedi (+0,8%); viceversa, si osserva una diminuzione per l'energia (-2,0%). Al netto degli effetti di calendario, a dicembre 2023 l'indice com-

pletivo diminuisce in termini tendenziali del 2,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 18 contro i 20 di dicembre 2022). Si registrano incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+0,7%); calano, invece, i beni di consumo (-1,3%) e in misura più accentuata i beni intermedi (-3,3%) e l'energia (-4,4%). I settori di attività economica che registrano i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+6,0%), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+5,5%) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,6%). Le flessioni



più ampie si registrano nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-10,0%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed

aria (-4,5%) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-3,3%).

Il commento

Il 2023 si chiude con una dimi-

nuzione della produzione industriale rispetto all'anno precedente del 2,5%; la dinamica tendenziale dell'indice corretto per gli effetti di calendario è stata negativa per quasi tutti i mesi del 2023. L'evoluzione in corso d'anno, al netto dei fattori stagionali, è stata caratterizzata da cali congiunturali in quasi tutti i trimestri, con l'eccezione del terzo, allorché si è registrato un lievissimo recupero.

Tra i principali raggruppamenti di industrie, solamente per i beni strumentali si osserva una crescita nel complesso del 2023 rispetto all'anno precedente.

Utili d'impresa, Confcommercio: "La partecipazione passi dalla concertazione"

"La partecipazione agli utili di impresa deve passare dalla contrattazione collettiva senza vincolare le imprese a forme rigide di cogestione. Inoltre, soprattutto nelle realtà imprenditoriali più piccole, andrebbero meglio valorizzati i sistemi bilaterali, che già rappresentano una forma di coinvolgimento dei lavoratori". Così Confcommercio in una nota in audizione davanti alle commissioni riunite Finanze e Lavoro della Camera sulle proposte di legge sulla partecipazione dei lavoratori al capitale, alla gestione e ai risultati dell'impresa.

Secondo Confcommercio, "occorre mirare verso un sistema incentivante delle prassi previste nei contratti collettivi e sarà poi al livello aziendale che si deciderà il modello partecipativo più adatto senza generalizzare l'imposizione di modelli organizzativi soprattutto riguardanti la gestione delle imprese. Un contributo importante può essere fornito dalla bilateralità su cui lavorare per una revisione del trattamento fiscale dei contributi versati e delle misure di welfare erogate dagli stessi enti bilaterali".

Infine, ha concluso la Confederazione, "occorre trovare il giusto temperamento tra le dimensioni d'impresa, ove è presente la rappresentanza sindacale in forma organizzata, con le finalità delle proposte in esame senza che ciò comporti un automatico allargamento della sindacalizzazione e relative agibilità oltre le soglie previste dalle norme vigenti e dagli stessi contratti collettivi".

Mar Rosso, Coldiretti: "La guerra Houthi minaccia 800 mln di ortofrutta italiana"

La guerra degli Houthi nel Mar Rosso minaccia di bloccare le esportazioni di frutta e verdura italiana fresca e trasformata in Asia, per un valore di quasi 800 milioni, a causa dell'insostenibile aggravio di costi per le spedizioni con le navi costrette a circumnavigare l'Africa per evitare gli attacchi delle milizie yemenite. A lanciare l'allarme da Berlino è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini a Fruit Logistica per il summit con i rappresentanti delle organizzazioni di produttori sul futuro del settore messo a rischio dalle tensioni internazionali ma anche dalle folli politiche green dell'Unione Europea. Il blocco del Mar Rosso ha portato a quadruplicare i costi di trasporto sulla rotta Mediterraneo - Cina dall'inizio dell'anno ad oggi - rileva Coldiretti -, mentre per arrivare in India circumnavigando il continente africano si impiega più di quaranta giorni rispetto ai ventotto attraverso lo stretto di Suez. Il risultato è che le esportazioni nazionali di frutta e verdura Made in Italy dirette in medio oriente, India e sud est asiatico scontano ora un aumento dei costi di trasporto stimabile in quasi 10 centesimi per ogni chilogrammo che incide sulla competitività delle imprese nazionali. Una situazione che aggrava il gap logistico dell'Italia, che comporta già un aggravio di spesa superiore dell'11% rispetto alla media europea e ostacola - continua Coldiretti - lo sviluppo del potenziale economico del Paese, in particolare per i settori per i quali il sistema dei trasporti risulta cruciale, come nel caso dell'ortofrutta. Le produzioni più penalizzate sono i derivati del pomodoro, per un valore di



circa 270 milioni, davanti alle mele, le cui vendite in Asia ammontano a 170 milioni, assieme ai kiwi, secondo una stima Coldiretti su dati Istat. Ma tra gli alimentari interessati alle esportazioni in Asia oltre all'ortofrutta fresca e trasformata, ci sono anche la pasta e prodotti da forno, dolci e vino per un valore complessivo stimato in 5,5 miliardi nel 2023.

Il blocco del Mar Rosso pesa anche sulle importazioni dall'Asia di fertilizzanti, che rappresentano ben il 15% del totale degli arrivi in Italia, per un valore di circa 200 milioni nel 2023, con un preoccupante impatto sui costi di produzione delle imprese agricole che coltivano frutta e verdura. Ad essere interessati sono soprattutto i concimi idrosolubili che vengono utilizzati nella fertirrigazione e per i quali si avvertono già le prime tensioni sui prezzi, secondo Coldiretti.

Rapporto Scuola-Università: 93% docenti vedono burocrazia come ostacolo

"Nel primo Rapporto nazionale sulla Scuola, pubblicato dal nostro Istituto nel 2003, – dichiara il Presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara – molte questioni che possiamo oggi ritenere ancora attuali e irrisolte avevano costituito una parte considerevole del piano di ricerca e dell'indice. Questioni come la dualità del sistema dell'istruzione e della formazione professionale o il travagliato processo della ricerca scientifica costretta a muoversi tra riforme e stentata, se non mancata o assente, competitività.

Ci si chiese, allora, se mortalità e dispersione scolastica fossero fenomeni imputabili alle caratteristiche strutturali del sistema e come eventualmente questa coincidenza potesse trovare una plausibile spiegazione nella diversa efficacia dei sistemi scolastici regionali. Quando si parla del sistema dell'istruzione si ha l'impressione di essersi lasciati alle spalle opere incompiute o forse troppo rapidamente accantonate. È difficile infatti trovare un settore come quello della scuola in cui si sia cimentata con così tanta insistenza la verve riformistica dei politici italiani. Del gran numero di riforme o di progetti di cambiamento, di cui gli studenti sarebbero dovuti diventare i diretti destinatari, si lamentano spesso gli insegnanti, le cui voci sono la cartina di tornasole del sistema dell'istruzione nel nostro Paese. Non c'è di-

scorso istituzionale a loro rivolto che non ricordi ogni volta che la scuola è una priorità. Ma viene da chiedersi se esiste una visione comune di quello che dovrebbe essere il sistema dell'istruzione nel nostro Paese. Negli ultimi vent'anni – spiega il Presidente dell'Eurispes – sono stati sistematicamente smontati progetti di riforma della scuola, sopravvissuti solo pochi giorni alla caduta delle forze di governo che li avevano parloriti. Non deve perciò sorprendere più di tanto se anche oggi, e non solo perché ne ricorra il centenario, accada di dover fare i conti con la "riforma Gentile". E ciò significa valutare l'incidenza dell'onda lunga dei suoi effetti, riconoscerne innanzitutto la presenza, prendere in esame le ragioni che possono aver determinato il fallimento, più o meno parziale e più o meno doloroso, di molti tentativi di cancellarla. Rispetto a vent'anni fa, dopo l'esperienza dell'emergenza sanitaria che ha colpito il pianeta, sarà più che legittimo attendersi novità e qualche soluzione in più. Pensiamo all'uso, da tutti rivendicato, delle nuove tecnologie e all'impatto che dovrebbero avere avuto sulla didattica. Sul tappeto ci sono però tante altre non meno urgenti questioni. Non ci dispiacerebbe chiamarle "vertenze di prospettiva", volendo pensare che la loro soluzione sia, se non dietro l'angolo, comunque possibile. Ci si chiede infine:



se la scuola sia effettivamente una priorità nell'agenda nazionale, visto che la voce del Pil relativa all'istruzione va sempre più assottigliandosi.

Negli ultimi 25 anni abbiamo visto ridursi dal 5,5% al 4% la spesa nazionale per la scuola. Un paradosso, dal momento che, almeno a parole, diciamo di considerare la scuola la grande priorità del Paese. Proprio per questo – conclude Fara – restiamo fiduciosi sul buon uso che dovrà essere fatto dei finanziamenti del PNRR, sulla cui efficacia l'Italia si gioca una buona fetta della sua credibilità e delle sue prospettive di crescita. L'Istruzione, d'altronde, più di qualsiasi asset, rappresenta oggi il futuro dell'Italia. Comprendere questo vorrà dire avere anche lungimiranza nel governare i processi di cambiamento già in atto nel mondo della Scuola, dell'Università e, dunque, di conseguenza negli strati più profondi della società e nelle

economie che compongono la ricchezza del nostro Paese".

"Il tema dell'educazione non è uno tra i tanti – sottolinea il Direttore dell'Osservatorio dell'Eurispes sulle Politiche educative, Mario Caligiuri – Nella società della conoscenza rappresenta il settore decisivo del progresso e dell'innovazione, per cui l'educazione dovrebbe venire prima dell'economia ma i Parlamenti si occupano di economia più che di educazione e per una ragione molto semplice: la prima offre risposte immediate mentre la seconda produce risultati a distanza di decenni. Oggi l'educazione rappresenta un'autentica necessità sociale, dato che di fronte a ogni problema che si manifesta, la risposta che viene sistematicamente proposta è sempre la stessa: più educazione. Siamo di fronte a trasformazioni epocali con il confronto con l'Intelligenza Artificiale che diventa sempre

più serrato e i cui esiti in ogni caso non oggi non conosce nessuno. Di sicuro stiamo vivendo contemporaneamente in tre mondi: fisico, virtuale e ibridato tra uomo e macchina. Ma tutta l'organizzazione sociale, educativa e legislativa è impostata ancora sulla dimensione fisica. C'è allora bisogno di riforme strutturali, profonde che possano anticipare le inevitabili trasformazioni che sono già in atto. Appunto per questo il Rapporto dell'Eurispes intende rappresentare un'occasione per porre al centro del dibattito politico e culturale il tema dell'educazione, che è fondamentale per la democrazia, l'economia e la qualità della vita. Gli indicatori dell'istruzione del nostro Paese, a cominciare dalla povertà educativa, farebbero già prevedere un futuro difficile, soprattutto nel Sud dove la qualità dell'istruzione è più debole. Scuole e università – conclude Mario Caligiuri – sembrano essere ammortizzatori sociali più che luoghi dove si costruisce il futuro e si attenuano le disuguaglianze. Proprio per questo, a cento anni dalla riforma Gentile, è indispensabile identificare l'educazione di qualità basata sul merito come fattore dello sviluppo e di riduzione delle ingiustizie sociali, elaborando una pedagogia della nazione che consenta al nostro Paese di continuare a rimanere una delle potenze culturali e industriali del pianeta".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



ECONOMIA ITALIA

Produzione industriale giù del 2,5% Il 2023 “anno nero” per il comparto

Le avvisaglie erano già note da tempo e anche una generica indicazione di tendenza virata sul negativo era chiara agli analisti sin dall'ultimo scorcio dell'anno passato. Ora però anche l'Istat ha certificato, con dati messi nero su bianco, che il 2023 si è chiuso con una diminuzione della produzione industriale rispetto all'anno precedente del 2,5 per cento. La dinamica tendenziale dell'indice, corretto per gli effetti di calendario, è stata addirittura negativa per quasi tutti i mesi del 2023. Secondo l'Istituto nazionale di statistica, solo a dicembre si è riscontrata una lieve, ma non ancora decisiva, inversione di rotta: l'indice destagionalizzato della produzione industriale è infatti cresciuto dell'1,1 per cento rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre, in ogni caso, si è registrata una flessione del livello della produzione dello 0,5 per cento rispetto



ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile, inoltre, ha mostrato un marcato aumento congiunturale per i beni di consumo (+3 per cento) e una crescita più contenuta per i beni strumentali (+1,6 per cento) e i beni inter-

medi (+0,8 per cento); viceversa, si osserva una diminuzione per l'energia (-2 per cento). Al netto degli effetti di calendario, a dicembre l'indice complessivo è sceso in termini tendenziali del 2,1 per cento, con i giorni lavorativi di calenda-

rio che sono stati 18 contro i 20 di dicembre dell'anno prima. Si sono registrati incrementi tendenziali solo per i beni strumentali (+0,7 per cento); in discesa, invece, i beni di consumo (-1,3 per cento) e in misura più accentuata i beni intermedi (-3,3 per cento) e l'energia (-4,4 per cento). I settori di attività economica che hanno evidenziato i maggiori incrementi tendenziali sono la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+6 per cento), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+5,5 per cento) e le industrie alimentari, bevande e tabacco (+2,6 per cento). Le flessioni più ampie si sono osservate nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-10 per cento), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-4,5 per cento) e nella fabbricazione di macchinari e attrezzature (-3,3 per cento).

Bocciatura per il “carrello tricolore” Altroconsumo: “Risultati inadeguati”

Il carrello tricolore, voluto dall'ottobre del 2023 dal governo e concordato con la grande distribuzione ed i produttori, per promuovere un trimestre anti-inflazione su un paniere di beni di largo consumo, “non è mai veramente decollato e ha raggiunto l'obiettivo solo in maniera parziale” oltre al fatto che, già a metà dello scorso dicembre, “l'iniziativa era in via di dismissione in gran parte delle catene distributive”. E' questa la sintesi cui è arrivata l'associazione dei consumatori, Altroconsumo, al termine di una ricerca che ha monitorato i prezzi di 125 categorie di prodotti in 15 punti vendita di 8 catene, super, iper e discount, tra Roma e Milano, verificando quali tipologie siano state inserite nel carrello della spesa e quale sia stato l'andamento reale dei prezzi rispetto al passato e rispetto alla media degli altri prodotti della stessa categoria, non coinvolti dall'iniziativa. In uno step di monitoraggio intermedio effettuato a metà dicembre, poco prima che si concludesse l'iniziativa, Altroconsumo aveva già registrato l'impatto limitato che l'iniziativa stava avendo in termini di risparmio per le famiglie italiane. I dati infatti, si legge nella relazione, indicavano, rispetto alla partenza di



ottobre 2023, “un netto calo nel numero dei prodotti del carrello tricolore (-37 per cento), che per il 97 per cento erano prodotti a marchio commerciale, a cui si affiancava una generalizzata riduzione delle promozioni, pari a -25 per cento rispetto ai tre mesi precedenti”. Numeri questi che il calo del 2,2 per cento dei prezzi del carrello tricolore rispetto al periodo maggio/giugno (utilizzato come benchmark nell'inda-

gine) non bastavano a bilanciare, prosegue lo studio di Altroconsumo. Inoltre, sebbene fosse aumentata la percentuale delle categorie incluse nel ventaglio offerto ai consumatori che realizzava il minimo di prezzo, le percentuali rimanevano ancora basse, intorno al 45%. Segnale, annota ancora Altroconsumo, che già prima del termine “l'iniziativa era in via di dismissione in gran parte delle catene distributive”.

Banca Mediolanum. Utili saliti del 62% col rialzo dei tassi

Il rialzo dei tassi di interesse da parte della Banca centrale europea, come misura di contrasto all'inflazione, ha messo le ali agli utili netti di Banca Mediolanum che, nel 2023, hanno toccato i 821,9 milioni di euro, in aumento del 62 per cento rispetto allo scorso anno. Grazie ai risultati conseguiti, il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea un saldo dividendo di 0,42 euro per azione, pari a circa 311 milioni. Considerando l'acconto di 0,28 distribuito a novembre, il dividendo complessivo proposto per l'esercizio 2023 ammonta alla fine a 0,70 per azione, per un totale di circa 519 milioni, il 40 per cento in più rispetto al 2022. E' stato “un anno che definisco semplicemente straordinario, in particolare per il record di utile di esercizio”, ha commentato Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum. “Come tutto il settore bancario, nel 2023 abbiamo beneficiato del repentino rialzo dei tassi e del conseguente contributo derivante dal margine degli interessi”, ha aggiunto. L'anno scorso, inoltre, il totale delle masse gestite e amministrate ha raggiunto 118,07 miliardi, in aumento del 14 per cento rispetto al 31 dicembre 2022.

Matrimoni in Italia. Toscana preferita dalle coppie estere

La maggior parte delle coppie straniere che scelgono l'Italia per sposarsi privilegia le regioni del Centro, in particolare la Toscana, con un indice di preferenza pari al 34,4 per cento. Il dato risulta comunque in calo di 3,8 punti rispetto al 2022. Lo rivela un'indagine realizzata da Convention Bureau Italia, secondo cui il maggior numero di preferenze è andato, nel corso del 2023, appunto alla Toscana. Le regioni del Sud e le Isole hanno invece intercettato una quota rilevante e crescente di mercato (31,7 per cento, in aumento di 3,8 punti nel confronto con i dodici mesi precedenti). La destinazione maggiormente richiesta è stata la Puglia. In terza posizione, per volume di eventi organizzati, l'area del Nord Ovest (24,3 per cento, in crescita di 3,2 punti): tra tutte le regioni si è distinta la Lombardia. Infine, con la quota di mercato più bassa (appena il 9,6 per cento, addirittura con una diminuzione di 2,5 punti) si collocano le regioni del Nord Est: quella con il maggior numero di celebrazioni di eventi nuziali è stata l'Emilia Romagna. Resta comunque rilevante il gradimento da parte degli stranieri dell'opzione di nozze celebrate in Italia.

ECONOMIA EUROPA

La Repubblica Ceca vuole l'euro Ma il governo (per ora) tentenna

Il dibattito nella Repubblica Ceca sull'adesione del Paese all'Eurozona "sta andando avanti in modo molto significativo": la conferma è arrivata dal ministro degli Affari europei Martin Dvořák dopo le polemiche politiche che hanno scosso il suo schieramento a causa della rimozione del delegato "inviato per l'euro", nominato dal ministro stesso senza la previa approvazione dei partner della coalizione. Nonostante faccia parte dell'Ue già da 20 anni, la Repubblica Ceca non ha mai abbandonato la propria moneta nazionale - la Corona ceca - ma le forze politiche del Paese chiedono adesso e con forza un cambiamento. Il presidente Petr Pavel ha infatti recentemente invitato il governo a compiere i passi necessari per l'adozione dell'euro. Quattro dei cinque partiti della coalizione di governo sono anch'essi favorevoli all'ingresso della Repubblica ceca nella moneta unica. Tuttavia, il quinto partito - Ods - rimane fortemente scettico sulla que-



stione. Il dibattito all'interno della coalizione è stato alimentato dalla decisione di Dvořák di nominare, come detto, l'economista Petr Zahradník come "inviato" per l'euro senza la previa approvazione dei suoi partner di governo. In risposta, il primo ministro ceco Petr Fiala (Ods) ha convocato una riunione straordinaria di "conciliazione" della coalizione. Il risultato è stato l'abolizione della carica di inviato.

Al suo posto, Dvořák può solo nominare un "consigliere" sull'euro. Inoltre, l'alleanza ha promesso di preparare un'analisi del possibile ingresso della Repubblica Ceca nel Meccanismo europeo di cambio II (Erm II), condizione necessaria per l'adozione della moneta comune dell'Unione europea. Nonostante la cancellazione della posizione dell'inviato, Dvořák considera i recenti sviluppi "come un successo".

"Credo che l'esito dell'incontro abbia determinato il più grande cambiamento sulla questione dell'euro da molti anni a questa parte, che altrimenti non sarebbe avvenuto", ha dichiarato Dvořák. "Il nostro obiettivo era quello di convincere il governo a concordare un passo successivo sulla questione dell'adozione dell'euro, e questo è stato raggiunto", ha aggiunto. L'analisi del potenziale ingresso della Repubblica Ceca nell'Erm II dovrebbe essere preparata entro ottobre 2024. "Abbiamo compiti, scadenze e responsabilità specifiche, e questo è un passo nella giusta direzione", ha detto Dvořák. Secondo il ministro, non è chiaro quando la Repubblica Ceca adotterà l'euro, poiché la decisione dipenderà dai futuri governi. Il mandato dell'attuale governo termina nel 2025. La decisione sarà inoltre influenzata da diversi fattori, tra cui l'umore della società ceca, attualmente contraria all'adozione della moneta dell'Unione europea.

Green deal europeo La destra francese chiede di "abolirlo"

Almeno 6 dei 18 eurodeputati della delegazione del partito di estrema destra francese Rn (Rassemblement National) al Parlamento europeo hanno firmato una risoluzione che chiede di "abolire" il Green deal, cioè il processo di transizione verde promosso dall'Unione europea. All'inizio di questa settimana, gli eurodeputati di tutti i gruppi politici avevano ricevuto un'e-mail da parte del loro collega Tom Vandendriessche, del partito belga di estrema destra Vlaams Belang (Id), che proponeva loro di firmare la sua risoluzione. Prendendo spunto dalla rabbia espressa di recente dagli agricoltori, il deputato fiammingo ha scritto nel messaggio di ritenere che "il Green Deal europeo e le sue successive strategie influiscano negativamente sul funzionamento quotidiano e sulle prospettive future del settore agricolo europeo". Il Green deal è un pacchetto legislativo lanciato nel 2019 con l'obiettivo di rendere l'Ue neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio entro il 2050. Alcuni agricoltori che hanno manifestato in tutta Europa affermano che alcuni punti ostacolano il loro lavoro. Il Green deal metterebbe inoltre a rischio il potere d'acquisto dell'industria e delle famiglie europee. "A questi rischi si aggiunge la situazione geopolitica del continente", si legge nella risoluzione. Pertanto, "l'obiettivo è segnalare che invece di espandere il Green deal con un numero ancora maggiore di norme, come proposto, [si dovrebbe] rinegoziare per abolire il quadro così com'è ora", ha dichiarato Vandendriessche. Nella sua risoluzione, l'eurodeputato "esorta a impegnarsi in una rinegoziazione per abolire il Green Deal".

Madrid tende la mano agli agricoltori "Più poteri nella catena alimentare"

Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez si è impegnato "a rafforzare la legge nazionale sulla catena alimentare e a snellire le procedure della Politica agricola comune (Pac)", per evitare quella che il partito di estrema destra Vox ha definito "la ribellione dei trattori". La protesta, come è noto, sta attraversando tutta l'Europa, compresa l'Italia. L'ultima riforma della legge sulla filiera alimentare in Spagna, che mirava a stabilire un rapporto più equo tra agricoltori, industria agroalimentare e aziende di distribuzione, è stata approvata dal Parlamento nel dicembre 2021. L'impegno di Sánchez segue iniziative simili di Francia e Germania. Rivolgendosi al Parlamento, Sánchez ha risposto alle domande del partito di estrema destra Vox, la terza forza più grande, e della piattaforma di sinistra del Gruppo Repubblicano, che conta nove deputati su un totale di 350 alla



Camera. Entrambi i gruppi politici hanno chiesto quali misure urgenti il governo intenda adottare per rispondere alle rivendicazioni degli agricoltori spagnoli, che negli ultimi giorni si sono uniti ai loro colleghi europei contro le rigide norme ambientali di Bru-

xelles e l'eccessiva burocrazia della Pac, tra le altre questioni. Nella sua risposta a Vox, Sánchez ha affermato che il governo "sta (sostenendo) il settore (agricolo) con parole e fatti" grazie alle politiche "messe in atto negli ultimi cinque anni". Ha inoltre chiesto di mi-

gliorare la "reciprocità" nelle condizioni di importazione dei prodotti agricoli attraverso "clausole specchio", in base alle quali i produttori dei Paesi terzi devono seguire gli stessi rigidi requisiti dei produttori alimentari dell'UE per avere accesso al mercato comunitario. Il primo ministro ha sottolineato i 4 miliardi di euro stanziati dall'esecutivo progressista per il settore agricolo a partire dal 2022 per far fronte ad avversità come la siccità, che attualmente sta colpendo duramente la Catalogna e l'Andalusia, l'aumento dei prezzi dell'energia dovuto alla guerra in Ucraina e la mitigazione dell'aumento delle assicurazioni agricole. Ha inoltre ricordato i 6,8 miliardi di euro della nuova Pac, di cui la maggior parte diretti agli agricoltori spagnoli.

ECONOMIA MONDO

La strategia del “derisking” dagli Stati Uniti all’Europa Crolla l’import da Pechino

Stati Uniti, Europa, Giappone e Corea del Sud, cioè le componenti di maggiore importanza nel panorama geopolitico globale, hanno ridotto in maniera considerevole la loro dipendenza commerciale dalla Cina. Lo ha scritto il quotidiano “Nikkei”, che ha analizzato i dati dell’interscambio con la prima potenza asiatica nel 2023. In tutto, il volume del commercio cinese con Usa, Ue, Giappone e Corea del Sud ha raggiunto lo scorso anno circa 2mila miliardi di dollari, pari “soltanto” al 35 per cento dell’interscambio commerciale complessivo della Cina. Secondo l’Agenzia delle dogane cinese, l’interscambio commerciale tra le due maggiori potenze mondiali è calato del 2,5 per cento nell’arco dei cinque anni sino alla fine del 2023. Nello stesso periodo, l’interscambio commerciale cinese con Giappone, Corea del Sud, Germania e Regno Unito è sceso rispettivamente dell’1,7, 1,5, 0,5 e 0,1 per cento. I dati pubblicati dal dipartimento del Commercio Usa, che relegano la Cina



al secondo posto per volume di esportazioni verso la prima economia mondiale dopo il Messico, hanno evidenziato anche un sensibile calo delle importazioni statunitensi di smartphone e altri prodotti elettronici dalla Cina: circa l’11 per cento in meno su base annua nei primi 11 mesi dello scorso anno. La diminuzione delle importazioni statunitensi di computer portatili cinesi

è stata ancor più marcata: meno 30 per cento in un anno, mentre nello stesso periodo sono quadruplicate le importazioni di laptop dalla Cina. Lo scorso anno sono calate anche le esportazioni di Giappone e Corea del Sud verso la Cina: gli Stati Uniti sono tornati ad essere la prima destinazione dell’export giapponese per la prima volta dopo quattro anni. I dati analizzati da “Nikkei” indi-

cano inoltre un raffreddamento dei rapporti commerciali tra Cina ed Europa. In generale – ha scritto il quotidiano giapponese – i dati dall’interscambio commerciale cinese confermano l’adozione da parte degli Usa e dei loro Paesi partner di una strategia di “derisking” tesa a ridurre la dipendenza dalle catene di fornitura cinesi nel timore di nuove crisi internazionali.

La Corea del Nord cancella gli accordi economici con Seoul

L’Assemblea popolare suprema della Corea del Nord, la camera legislativa con funzione di ratifica del Paese asiatico, ha votato in favore della cancellazione di tutti gli accordi di cooperazione economica sinora sottoscritti con la Corea del Sud, nel clima di ostilità sempre più aperta innescata dal regime di Pyongyang nei confronti di Seul. La notizia, ampiamente attesa dopo gli attacchi del dittatore Kim Jong-un, è stata rilanciata dall’agenzia di stampa ufficiale nordcoreana “Korean Central News Agency” (Kcna). L’assemblea, che adotta formalmente le decisioni politiche assunte dal Partito del lavoro, ha abolito anche le leggi che governavano i legami economici con Seoul, inclusa la legge speciale su cui poggiava il progetto turistico congiunto del Monte Kumgang. I tour guidati del monte sito poco a Nord del confine di fatto tra i due Paesi era diventato un simbolo della cooperazione economica intercoreana iniziata nei primi anni Duemila.

Disney, Warner, Fox Nasce la piattaforma di sport in streaming

Le major statunitensi Fox Corp, Walt Disney e Warner Bros Discovery hanno annunciato che lanceranno un servizio di streaming sportivo già nel corso dell’autunno per catturare gli spettatori più giovani dopo che le loro piattaforme generaliste hanno cominciato a segnare il passo. Le società di media formeranno una joint venture per creare un nuovo servizio a partire dal loro ampio portafoglio di diritti sportivi, che comprende la National Football League, la National Basketball Association, la Major League Baseball, la Fifa World Cup e le competizioni universitarie. “Siamo entusiasti di portare il portafoglio di Fox Sports su questa nuova ed piattaforma”, ha detto Lachlan Murdoch, amministratore delegato di Fox. “Crediamo che il servizio offrirà ai fan appassionati, al di fuori del pacchetto tradizionale, una serie di contenuti sportivi straordinari in un unico spazio per gli utenti”.

Libia: spopola il contrabbando di greggio La Russia è il primo Paese beneficiario

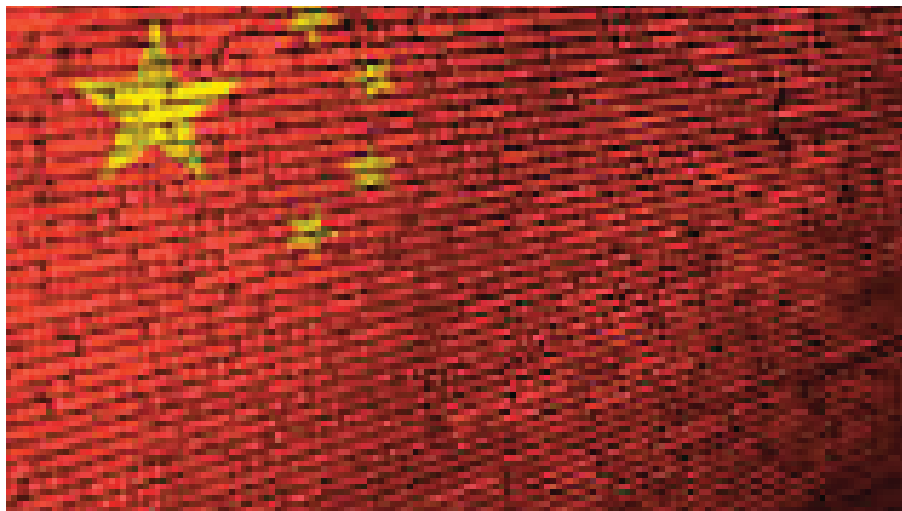
Il contrabbando di carburante in Libia ha ormai raggiunto un controvalore pari ad almeno 5 miliardi di dollari e la maggior dei prodotti petroliferi vengono importati nel Paese nordafricano dalla Russia, che beneficia di questo vasto mercato nero come opportunità per aggirare le sanzioni internazionali. E’ quanto è emerso da un’inchiesta di “Bloomberg news” partita dal sequestro della petroliera Queen Majeda in Albania nel settembre 2022 e rilanciata dalla stampa libica. La Libia possiede le maggiori riserve petrolifere dell’Africa, ma ha una scarsa capacità di raffinazione. La National Oil Corporation (Noc), l’ente petrolifero statale della Libia, importa carburante a prezzi di mercato e lo vende ai cittadini a prezzo scontato, praticamente regalandolo come benefit sociale, “creando opportunità per i contrabbandieri di venderlo a prezzi più alti”, sottolinea l’inchiesta. Secondo Khaled Shekshak, presidente dell’Ufficio di revisione contabile (Audit Bureau), il programma di sussidio per il carburante della Libia,



iniziato sotto Gheddafi alla fine degli anni ’70, è aumentato di oltre 70 per cento a 62 miliardi di dinari (12,8 miliardi di dollari) nell’anno fiscale 2022 da 36 miliardi di dinari nel 2021: quasi la metà del bilancio nazionale. Circa il 40 per cento di tale cifra – pressappoco 5 miliardi di dollari nel 2022 – viene contrabbandato, secondo le stime dell’ufficio di audit presieduto da Shekshak. E gran parte del carburante importato proviene dalla Russia. La Libia è il terzo acquirente mondiale di gasolio russo e il primo nel mondo arabo. Secondo il quotidiano britannico “Financial Times”, la Libia ha acquistato nel 2023 circa 1,5 milioni di barili di carburante russo al mese, poco più del Ghana ma meno di Brasile e Turchia. Il quotidiano libico “Al Wasat” ha sottolineato che la Libia è nella lista dei maggiori paesi importatori di derivati petroliferi russi, soggetti a sanzioni internazionali, “una posizione che indica un aumento degli acquisti diesel russo da settembre”, quando il Paese era al decimo posto nella lista degli acquirenti internazionali.

PRIMO PIANO

Propaganda cinese su siti fasulli “Sono operativi anche in Italia”



Più di 100 siti web fasulli, ma camuffati da organi di informazione locali e attivi in Europa, Asia e America Latina stanno promuovendo da alcuni mesi contenuti favorevoli alla Cina in una campagna di “influenza diffusa” dell’opinione pubblica collegata a una società di pubbliche relazioni di Pechino. La notizia è stata rivelata dall’organismo di vigilanza digitale Citizen Lab, che monitora appunto questa tipologia di fenomeni e che ha scoperto l’esistenza dei siti “pirata” dopo un’attenta azione di monitoraggio svolta sulla rete. Distribuito sui portali web di 30 Paesi, il materiale di propaganda è intervallato da notizie raccolte da organi di stampa locali e media statali cinesi, secondo un rapporto di ricerca pubblicato dal gruppo con sede a Toronto. “Mentre i siti web della campagna hanno goduto di un’esposizione trascurabile fino ad oggi, esiste un rischio maggiore di amplificazione involontaria da parte dei media locali e del pubblico di destinazione, come risultato della rapida moltiplicazione di questi

siti e della loro adattabilità alle lingue e ai contenuti locali”, ha annotato il ricercatore Alberto Fittarelli detto nel rapporto.

L’utilizzo di notizie vere mescolato al materiale di propaganda renderebbe più insidiosa, secondo gli analisti, questa pratica. I Paesi dell’Ue presi di mira, classificati in base al numero di siti web già identificati che diffondono contenuti pro-Pechino, sono Francia, Italia, Spagna, Romania, Polonia, Paesi Bassi, Germania, Svezia, Portogallo, Lussemburgo, Irlanda, Finlandia, Danimarca, Repubblica Ceca, Belgio e Austria. Il contenuto oscilla tra teorie del complotto, spesso riguardanti gli Stati Uniti o i loro alleati – come un pezzo che incolpa gli scienziati americani di “far trapelare” il Covid-19 – ad articoli che attaccano i personaggi pubblici più critici verso Pechino. È raro che i ricercatori colleghino tali operazioni a entità specifiche. Citizen Lab ha affermato che la campagna è iniziata a metà del 2020 e ha fatto risalire la rete alla società di pubbliche relazioni Shenzhen Haimaiyunxiang Media Co. Ltd., nota anche come Haimai. La società non ha risposto a una richiesta di commento da parte dell’agenzia Reuters e un numero di telefono indicato in una versione archiviata del suo sito Web non era raggiungibile. “In linea di principio, è un tipico pre-giudizio e un doppio standard sostenere che i contenuti e i rapporti pro-Cina siano ‘disinformazione’ e chiamare quelli anti-cinesi ‘informazione vera’”, ha

detto un portavoce dell’ambasciata cinese a Washington in una dichiarazione inviata via mail agli organi di stampa.

Citizen Lab ha affermato che uno dei siti web coinvolti nella campagna era il “Roma Journal”, che somiglia in tutto e per tutto a un notiziario locale italiano: i titoli parlano delle prospettive politiche del primo ministro italiano, di un festival di mongolfiere in una provincia settentrionale e del lancio di un libro. Ma un pulsante “comunicati stampa”, in un angolo della sua homepage, porta a una serie di articoli dei media statali cinesi su argomenti come il contributo della Cina alla ripresa economica globale e la sua spinta verso l’innovazione tecnologica. Gran parte del contenuto dei siti trovati da Citizen Lab proveniva da un servizio di comunicati stampa chiamato Times Newswire, che gli analisti della società di sicurezza informatica Mandiant l’anno scorso hanno scoperto essere al centro di un’operazione di influenza cinese separata che ha preso di mira il pubblico statunitense.

Mentre le campagne di influenza online sono sempre più comuni poiché persone potenti e governi di tutto il mondo cercano di manipolare l’opinione pubblica, gli esperti che seguono tali operazioni affermano che la Cina è una delle maggiori fonti di tali iniziative insieme a Russia e Iran. Le operazioni di influenza cinese sono aumentate e si sono espanse ben oltre l’Asia, ha affermato il gigante dei social media Meta in un rapporto di novembre, defi-

Il Parlamento Ue: “Mosca influenza partiti e politici”



Gli eurodeputati suonano l’allarme sui politici e i partiti attivi in Europa che sono “consapevolmente al servizio degli interessi di Mosca” e che in questo modo minano l’unità e la democrazia dell’Ue. È l’incipit di un comunicato del Parlamento europeo che ieri a Strasburgo, in una risoluzione non vincolante adottata con 433 voti a favore, 56 contrari e 18 astensioni, ha espresso “grande preoccupazione per i continui tentativi della Russia di minare la democrazia europea, attraverso varie forme di interferenza e campagne di disinformazione”. Nel testo si evidenzia come Mosca stia reclutando alcuni deputati come “agenti di influenza”, con l’obiettivo di dividere l’opinione dei cittadini europei, e come abbia creato un rapporto di “dipendenza con alcuni partiti politici europei, anche tramite l’erogazione di finanziamenti, che agiscono quindi come amplificatori della propaganda russa e servono gli interessi della Russia”. Dopo aver espresso “profonda preoccupazione” per le recenti notizie diffuse dai media, secondo cui la deputata lettone Tatjana Ždanoka avrebbe agito come informatrice per il servizio federale di sicurezza russo, nella risoluzione si sottolinea che “è fondamentale che sia il Parlamento europeo, sia le autorità lettoni, indaghino a fondo sulla questione, per determinare eventuali sanzioni e procedimenti penali adeguati”. Facendo riferimento alle costanti rivelazioni che riguardano tutta l’Europa e in circolazione da molti anni, i deputati sottolineano come la Russia abbia “trovato il modo, in violazione delle norme nazionali, di fornire finanziamenti significativi a partiti politici, politici, funzionari e movimenti in diversi Paesi democratici, per interferire e ottenere influenza nei loro processi democratici”. Ciò include la concessione di prestiti bancari, l’acquisto e gli accordi commerciali e la facilitazione di attività finanziarie. Nel testo sono elencati anche esempi di recenti tentativi di ingerenza russa in vari Paesi, tra cui il fornire narrazioni preconfezionate a partiti e politici di estrema destra in Germania e Francia con l’obiettivo di minare il sostegno pubblico all’Ucraina, o in Slovacchia. I deputati sono anche inquieti per la diffusa disinformazione e i contenuti illegali diffusi sulla piattaforma di social media X. Sul sostegno di Mosca ai movimenti secessionisti in Europa, i deputati hanno messo in evidenza le presunte relazioni tra i secessionisti catalani e l’amministrazione russa.

nendolo “il cambiamento più notevole nel panorama delle minacce” dal 2020. Citizen Lab ha scavato più a fondo nella rete trovata dopo che una serie di siti web simili sono comparsi in Corea del Sud e in Italia. Il National Cyber Security Center (Ncsc) della Corea del Sud – parte dell’agenzia di intelligence nazionale del Paese – ha denunciato 18 siti in un rapporto di novembre, collegando anche l’operazione ad Haimai. Non è

insolito che una campagna si riveli a basso coinvolgimento, ha affermato Dakota Cary, consulente focalizzata sulla Cina presso la società di sicurezza informatica SentinelOne. “Penso che sia davvero importante, perché pensano ancora che valga la pena finanziare queste campagne”, ha detto. “E quindi penso che, semmai, dovremmo aspettarci di vedere tutto ciò continuare e intensificarsi nei prossimi mesi”.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Crisi Russo-Ucraina/Intervista a Putin

Putin intervistato dal giornalista “L’Ucraina è uno

Il 6 febbraio scorso il noto giornalista americano Tucker Carlson, molto vicino a Trump, ha intervistato a tutto campo il presidente Vladimir Putin, l'intervista è stata diffusa su X (Twitter) oggi venerdì 9 febbraio ed è durata circa due ore, ne riportiamo alcuni fra i punti salienti.

"L'Ucraina ha iniziato la guerra nel 2014. Non l'ha iniziata la Russia nel 2022. Il nostro è un tentativo di fermare la guerra. Noi vogliamo trattare, l'Ucraina rifiuta di negoziare. A Istanbul eravamo pronti a firmare e la guerra sarebbe finita 15 mesi fa". Vladimir Putin si esprime così nell'intervista fiume a Tucker Carlson.

Putin evidenzia anche i legami tra Ucraina e Russia, ma chiarisce la natura artificiale dello stato ucraino. "L'Ucraina è uno Stato Artificiale e Kiev ha mandato all'aria i piani di pace" precisando che "i bolscevichi hanno creato l'Ucraina sovietica, che fino ad allora non esisteva affatto. L'Ucraina è uno stato artificiale" e il ripristino relazioni tra i popoli di Russia e Ucraina avverrà, anche se "richiederà molto tempo". "Dopo la seconda guerra mondiale - ha proseguito Putin- l'Ucraina ha ricevuto parte dei territori polacchi, ungheresi e romeni. Quindi, in un certo senso, è uno stato artificiale creato per volontà di Stalin. L'Ucraina sovietica ha ricevuto un gran numero di territori che non hanno mai avuto nulla a che fare con

essa, in primo luogo la regione del Mar Nero". E precisa "non ho mai detto al premier ungherese che può prendersi un pezzo di Ucraina. Non abbiamo mai parlato dell'argomento, ma so che gli ungheresi vorrebbero tornare nelle terre che storicamente gli appartengono". Inoltre "il collasso dell'Unione Sovietica è stato provocato dalla leadership russa. Si riteneva che i legami con l'Ucraina fossero solidi per lingua, religione, legami familiari e rapporti economici. La Russia si aspettava di essere accolta a braccia aperte dalla comunità internazionale, Stati Uniti compresi" cosa che evidentemente non è avvenuta. "Qui al Cremlino in un meeting con il presidente Bill Clinton gli chiesi 'Bill, credi che se la Russia chiedesse di entrare nella Nato, succederebbe?'. Sul momento, ha risposto 'Sai, credo di sì'. Più tardi, quando ci siamo rivisti per cena, mi ha detto 'ho parlato con il mio team, ora non è possibile'. Chiedeteglielo...", racconta Putin. "Io ho chiesto se fosse possibile, la risposta è stata 'no'. Se lui avesse detto sì, sarebbe iniziato il processo di avvicinamento. Ma no significa no", aggiunge c "L'Ucraina nasce come paese neutrale secondo la propria dichiarazione d'indipendenza, ma nel 2008 vengono aperte le porte della Nato...", dice Putin aggiungendo "nel 2014 c'è stato un golpe, hanno portato una minaccia alla Crimea e hanno avviato una

guerra in Donbass. E' iniziato tutto da lì, con un'operazione militare dopo l'altra. Come potevamo non mostrare preoccupazione per quello che stava accadendo?", accusando "l'attuale leadership ucraina" di non aver attuato gli accordi di Minsk. "Abbiamo detto agli Usa e ai paesi europei" di attuare gli accordi, che "erano complicati per l'Ucraina. Io credevo che se avessimo convinto la gente del Donbass a tornare nell'ambito dell'Ucraina - avremmo dovuto lavorare duramente - le ferite avrebbero cominciato a guarire. Ma tutti volevano risolvere le questioni con la forza militare e noi non potevamo permetterle. L'Ucraina ha iniziato a preparare azioni militari, l'Ucraina ha iniziato la guerra nel 2014. Il nostro obiettivo è fermare questa guerra che noi non abbiamo iniziato nel 2022: il nostro è un tentativo di fermarla. Abbiamo proposto più volte di risolvere pacificamente i problemi sorti in Ucraina dopo il 2014, ma nessuno ci ha dato retta", afferma Putin. Ma la Russia ha raggiunto i suoi obiettivi? "Non ancora - risposto- perché uno di questi è la denazificazione" dell'Ucraina. "Hitler è morto da 80 anni, ma il suo esempio esiste ancora. L'attuale presidente dell'Ucraina ha applaudito un nazista nel parlamento canadese", dice Putin ricordando un episodio che ha coinvolto Zelensky in un viaggio in Canada, con la presenza di un reduce di guerra nazista ucraino-



canadese in Parlamento. Come si esce dall'impasse? "Il presidente ucraino ha firmato un decreto che impedisce di negoziare con la Russia. Lui ha alcune idee, ma serve un dialogo, no?", dice Putin. Secondo Carlson, un negoziato passa per i contatti tra Putin e Joe Biden. L'intervista è poi scivolata su Joe Biden e le imminenti elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Sul presidente Usa Putin si è limitato ad un commento sarcastico. "Non mi ricordo quando è stata l'ultima volta che ho parlato con Biden".

Mentre, parlando di Donald Trump ha ammesso "avevo un buon rapporto con lui, ma non è una questione di leader nelle relazioni tra Usa e Russia, è una questione di mentalità" ricordando di "aver avuto un ottimo rapporto anche con Bush. So che negli Stati Uniti veniva dipinto come una specie di ragazzo di campagna che non ca-

Ucraina, cambio dei generali,

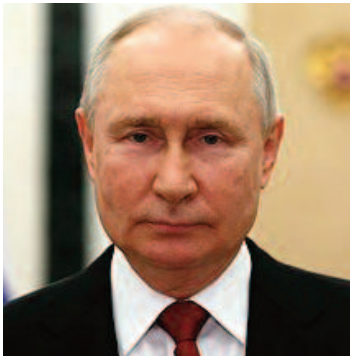
di Giuliano Longo

Come ormai previsto da mesi Volodymyr Zelenskij ha finalmente licenziato il generale Valerii Zaluzhny e assunto Oleksandr Syrskiy, scelta alquanto rischiosa, perché i due generali sono amici e tutto sommato il sostituto non è noto per aver ottenuto vittorie, anche se è un generale laborioso di 58 anni che ora comanda le truppe di terra. Ma sono proprio queste che stanno perdendo con i russi lungo la linea di contatto. L'entourage più fanatico del Presidente Kiev accusa Zaluzhny della fallita offensiva e si prepara ad accusarlo anche della prossima caduta di Avdiivka, anche se è comunque difficile dire esattamente come una nuova squadra possa fare la differenza. Tanto più che Zelenskij non ha precedenti di esperienza militare, anzi prima di candidarsi e vincere la presidenza, era un comico televisivo, sia pure di successo. Washington inizialmente non approvava l'abbandono di Zaluzhny, considerandolo (come fanno i russi) un leader

militare competente e serio e licenziarlo equivale, in termini americani, a licenziare il capo dello Stato Maggiore Congiunto. Anche se ieri John Kirby, coordinatore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, ha commentato la decisione affermando che Zelenskij "Ha il diritto di decidere chi guiderà il suo esercito. (...) E lavoreremo con chiunque sceglierà di guidare il suo esercito. Continueremo a lavorare con le nostre controparti ucraine" Respingendo l'affermazione secondo cui la sostituzione del comandante in capo sarebbe un segno di "instabilità" della situazione in Ucraina. Sullo sfondo c'è la vicenda della nuova legge draconiana sulla coscrizione, che ha superato la prima lettura nella Verkhovna Rada, e che avrà la sua seconda lettura dopo di che sarà inviata a Zelenskij per la firma. Legge che Zaluzhny invece si rifiutò di sostenere. A parte chi ha già lasciato il Paese (le frontiere ormai sono chiuse ai militari in età di leva), la nuova legge avrà un impatto sui figli delle

élite ucraine con notevoli contraccolpi a Kiev. Secondo quanto riferito, alcuni membri della Rada hanno già lasciato il Paese o stanno pianificando di lasciarlo per proteggere le loro famiglie, mentre il Presidente potrebbe doversi confrontare con una forte opposizione interna. Ma le élite ucraine devono affrontare anche altre sfide. La mancanza di miliardi di dollari da parte dei paesi NATO significa che salari, pensioni e benefici non verranno pagati ai dipendenti pubblici o ai militari, mente l'UE si prepara a versare una prima tranche dei 50 miliardi di euro in 4 anni. Anche gli Stati Uniti stanno "tendendo" a una sorta di autorizzazione da parte del Senato per l'Ucraina, è ancora incerto se questa passerà attraverso entrambe le Camere. Può darsi che il Congresso rinvi l'approvazione, in attesa di vedere come si svolgeranno le cose in Ucraina. Sul fronte i russi continuano a guadagnare terreno e fiaccano la resistenza ucraina respingono i ad Avdiivka ormai divisa a metà, mentre le roccaforti

Crisi Russo-Ucraina/Intervista a Putin

americano filo trumpiano Tucker Carlson
Stato artificiale”

piva nulla. Vi assicuro che non è così. Penso che abbia commesso molti errori nei confronti della Russia, ma ha esercitato pressioni sugli europei. Non era peggiore di qualsiasi altro politico americano, russo o europeo e capiva quello che stava facendo meglio degli altri". Resta il punto se Zelensky possa essere un interlocutore "Perché no? Si considera un capo di stato, ha vinto le elezioni, gode del riconoscimento degli Usa e dell'Europa. Suo padre ha combattuto contro i nazisti. Una volta gli ho detto: 'Perché supporti i neonazisti in Ucraina?'. Non dirò cosa mi ha risposto... Ha la libertà di giudicare? Perché no? Ha vinto le elezioni. Poi però deve aver realizzato che è meglio non andare in contrasto con i neonazisti, perché sono aggressivi. Secondo, ha capito che gli Stati Uniti sosterranno sempre chi si schiera contro la Russia. Ha ingannato la sua

gente, a cui aveva promesso di porre fine alla guerra", dice Putin. "Abbiamo trattato con l'Ucraina in Turchia" 15 mesi fa, "hanno firmato i documenti preliminari. Poi, come hanno dichiarato pubblicamente, il premier britannico Boris Johnson è intervenuto dicendo che era meglio combattere la Russia. Il presidente dell'Ucraina ha firmato un decreto che vieta di negoziare con la Russia: cancelli il decreto e trattiamo, non abbiamo mai rifiutato di trattare. Dov'è finito il signor Johnson? Intanto la guerra continua... Noi vogliamo negoziare". "Se l'amministrazione Zelensky rifiuta di negoziare, deduco lo faccia su indicazione di Washington: l'Ucraina è uno stato satellite degli Usa", dice Putin, convinto che la Russia non possa essere sconfitta sul campo. "Si è parlato di infliggere una sconfitta alla Russia. Per me, è impossibile. Non succederà mai. Chi comanda in Occidente sta realizzando che non è possibile sconfiggere la Russia. Ora bisogna pensare a cosa fare, noi siamo pronti al dialogo. Loro vogliono trattare, ma non sanno come farlo. Hanno portato la situazione ad un punto estremo, non siamo stati noi. Ora devono capire come invertire la marcia". Poi ha ribadito "è qualcosa di cui parlano loro, nel tentativo di intimidire la propria popolazione con un'immaginaria minaccia russa. E' falso",. Altra fake news per Putin è la

prospettiva di un'ulteriore offensiva russa al di là dell'Ucraina: "Non abbiamo nessun interesse per la Polonia, la Lettonia o per altri paesi. Attaccheremo la Polonia solo in un caso: se la Polonia attaccasse la Russia. Non bisogna essere analisti per capire che una guerra globale porterebbe l'umanità sull'orlo della distruzione".

"Ci sono mercenari di Polonia in primo luogo, poi Usa e Georgia in Ucraina - prosegue. Se qualcuno volesse mandare truppe regolari, porterebbe l'umanità verso un conflitto globale. Gli Usa hanno bisogno di questo? A migliaia di chilometri dal proprio territorio? Non avete altri problemi? Non avete niente di meglio da fare? Non sarebbe meglio trovare un accordo con la Russia, sapendo che la Russia combatterà fino alla fine per i propri interessi?", si chiede Putin. Sul gasdotto Nord Stream fatto saltare non ha dubbi.

"Non scenderò nei dettagli, ma in questi casi si dice 'pensate a chi avrebbe interesse'. E pensate a chi ha le capacità di fare una cosa del genere. Pensate a chi ha interesse e capacità di scendere nel mar Baltico e provocare un'esplosione" e punta il dito verso gli Stati Uniti. Anzi è sorpreso dal silenzio della Germania su questo argomento. Nel corso dell'intervista, quasi a lanciare un segnale pacificatorio a Biden, Putin ha parlato della possibilità di trovare un accordo per liberare

il giornalista americano del Wall Street Journal Evan Gershkovich, detenuto da un anno in Russia con l'accusa di essere una spia. "Non è un argomento tabù, ma accadrà a certe condizioni. Anche io voglio che ritorni nella sua patria", ha detto. "Io credo che un accordo con gli Stati Uniti sia possibile. I servizi speciali stanno discutendo il caso". Secondo Putin Gershovich, 32 anni, era stato "colto in flagrante mentre otteneva segretamente informazioni riservate e lavorava per i servizi speciali statunitensi". Parlando poi della Cina ha affermato che la politica estera di Pechino non è aggressiva, ma sempre disponibile al compromesso, aggiungendo "sulla Cina gli Stati Uniti stanno spargendo la solita storia dell'orrore. La Cina è un nostro vicino. Non si possono scegliere i vicini, così come non si scelgono i parenti. Condividiamo un confine di migliaia di chilometri, abbiamo una storia pluricentennale di convivenza". Quindi "la (nostra) cooperazione con la Cina aumenta. Gli europei sono preoccupati? Non lo so, chiedetelo a loro. Cercano sempre di entrare nel mercato cinese". Noi "con l'amico e collega Xi Jinping abbiamo fissato l'obiettivo di 200 miliardi di dollari di scambi commerciali. Siamo già arrivati a 230 miliardi. Gli scambi sono equilibrati e complementari",

GiElle

fuori Zaluzhny dentro Syrskyi

ucraine della città, soprattutto nelle zone più alte, vengono lanciate trappole esplosive dai soldati ucraini prima del loro prossimo ritiro. Come già pubblicato da ORE 12, la città è strategicamente importante perché è molto vicina a Donetsk e dopo Avdiivka non ci sono molte difese con la possibilità che la Russia lanci un'offensiva su larga scala, probabilmente in direzione di Kharkiv importante città ucraina.

Secondo quanto riferito, ci sono 40.000 nuove leve russe addestrate per quella che potrebbe essere meglio definita una mini-offensiva. In alternativa, i russi potrebbero decidere di dirigersi verso Kiev dove hanno già aumentato gli attacchi missilistici che includono e se l'esercito ucraino inizia a piegarsi, i russi potrebbero gettare in campo altre truppe per una battaglia mirata alla Capitale ucraina. Nell'immediato è probabile che alcune delle brigate di punta (Azov, Kraken) vengano impegnate in direzione di Kharkiv, mentre sono già

sotto il fuoco di Mosca che intende indebolirle. Molte "gole profonde" a Kiev affermano che alcuni politici, in silenzio durante la guerra, ora parlano di sostituire Zelenskyj, fra questi il sindaco di Kiev, Vitali Klitschko che ha già puntato il dito contro l'autoritarismo del presidente e la ex Yulia Tymoshenko che si stanno comportando già come candidati alla presidenza, anche se si prevede che la legge marziale verrà nuovamente estesa affidando altri poteri di Zelenskyj. Washington ora sa che il meglio che si possa sperare è che la guerra continui e che i russi non riescano a consolidare le loro conquiste territoriali. Ma questa è una prospettiva piuttosto illusoria poiché i russi non stanno pagando un prezzo elevato per sedersi al tavolo delle trattative lasciando che le cose vadano alla deriva, ma si comportano come se sentissero già odore di vendetta. Nel frattempo in Europa si parla di inviare truppe per salvare l'Ucraina. Da un punto di vista puramente operativo, inviare brigate europee a

combattere è quasi impossibile perché si trovano troppo lontano per essere di qualche utilità. In ogni caso, si tratta per lo più di discorsi disperati, non di realtà. I generali polacchi in pensione e alcuni britannici stanno spingendo l'idea di un piano di salvataggio militare. Ma, come sanno le persone serie in Europa, la NATO non ha né i carri armati, né i mezzi corazzati, né le munizioni, né le truppe per portare a termine un'operazione che duri più di pochi giorni. L'Alleanza potrebbe provare a punire la Russia con la potenza aerea, ma Mosca ha buone difese aeree e un'aeronautica capace, quindi non vi è alcuna garanzia di successo e ci sono molte possibilità di ritorsioni russe contro le basi NATO e nelle città. Se gli Stati Uniti, con la forza aerea, hanno già mostrato difficoltà a fermare avversari a bassa tecnologia di terzo livello come in Iraq e Siria, su quali basi allora, Gli USA e L'Alleanza, penserebbero di poter prevalere contro un nemico quasi pari?

Hamas: a Gaza bilancio vittime sale a 27.947. Nuovi assalti di Israele che informa gli Usa

Il ministero della Salute della Striscia di Gaza nelle mani di Hamas ha aggiornato il bilancio dei morti dall'inizio del conflitto, poco più di 4 mesi fa: sono morte almeno 27.947 persone, 107 delle quali nelle ultime 48 ore. I feriti ammontano a 67.459. Intanto Israele va avanti con la sua operazione bellica, anche se non hanno più completamente dalla loro parte di Stati Uniti che fanno sapere che "non sostengono l'estensione delle operazioni militari dell'esercito israeliano nella città di Rafah", nel sud della Striscia di Gaza, poiché rappresenterebbe "un disastro" per i

palestinesi che si trovano in questa zona, dove si trovano migliaia di sfollati provenienti da luoghi precedentemente evacuati e costantemente bombardati.

Lo ha dichiarato il portavoce della Sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby. "Più di un milione di palestinesi sono rifugiati a Rafah e dintorni. È lì che è stato detto loro di andare, quindi ci sono molti sfollati - ha affermato Kirby in una conferenza stampa - L'esercito israeliano ha l'obbligo speciale, quando conduce le operazioni, di "assicurarsi di tenere conto la protezione dei ci-

vili innocenti, in particolare di quelli che sono stati spinti a sud dalle operazioni più a nord".

Israele ha annunciato che intende espandere la lotta contro Hamas nella zona di Rafah, nel sud del Paese, un'area ad alta densità di popolazione. Il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant ha indicato la scorsa settimana - e lo ha ribadito all'inizio di questa - che l'esercito israeliano avrebbe raggiunto "luoghi dove non avevano ancora" combattuto, sia nel centro che nel sud dell'enclave. "Soprattutto nella roccaforte degli ultimi militanti di Hamas rimasti a Rafah".

Guterres (Nazioni Unite): "Necessario il cessate il fuoco ed il rilascio degli ostaggi"

"Ribadisco la necessità di un cessate il fuoco umanitario immediato e del rilascio incondizionato di tutti gli ostaggi". Così il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, in una dichiarazione all'Onu.

"In Medio Oriente e nel mondo abbiamo bisogno di pace in tutti i sensi. Non possiamo permetterci di aspettare", ha continuato. A Nabatieh, nel Sud del Libano, un raid israeliano ha ucciso il comandante di Hezbollah Abbas Al-Debs. E' quanto fanno sapere i media locali, secondo cui Al-Debs era affiliato al Corpo delle Guardie Rivoluzionarie islamiche e stava collaborando con l'Iran per la costituzione di difese aeree in Siria. Inoltre, secondo quanto fa sapere la radio dell'esercito di Israele, Al-Debs era anche al comando dell'area da cui è partito un attacco con missili anticarro contro Kiryat Shmona, città nel nord di Israele.

Intanto, il Ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas, ha aggiornato il bilancio delle vittime, che attualmente è di 27.840 morti e 67.317 feriti. E' quanto riporta l'emittente panaraba Al-Jazeera.

Denuncia di Medici senza Frontiere: "A Rafah condizioni di vita disperate"

"A Rafah manca l'acqua". Lo scrivono Medici Senza Frontiere (Msf) in un aggiornamento sulla situazione umanitaria a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza, mettendo in luce in particolare le difficoltà legate all'approvvigionamento d'acqua pulita. "La popolazione a Rafah fatica a trovare acqua pulita per bere, cucinare o lavarsi. Le condizioni di vita delle persone a sud della Striscia sono disperate a causa del sovrappopolamento e della mancanza di acqua pulita, servizi igienici,

docce e fognature. Il tutto è aggravato dalle temperature invernali", sottolinea lo staff di Msf. Inoltre dall'inizio della guerra a Gaza sono poche le infrastrutture che sono state risparmiate dai bombardamenti, comprese le tubature dell'acqua. Secondo l'Unicef almeno la metà delle strutture idriche e igienico-sanitarie a Gaza sono state distrutte o danneggiate, mentre l'Unrwa riporta che circa il 70% della popolazione di Gaza beve acqua con alti livelli di salinizzazione o contaminata.

Libano, Israele: pronti a schierare centinaia di caccia

L'aeronautica militare israeliana ha dichiarato che le decine di suoi aerei schierati sul Libano potrebbero "trasformarsi in centinaia" pronti a operare "entro pochi minuti".

"Le decine di aerei che operano attualmente nei cieli del Libano sono solo una parte delle nostre capacità: una volta dato l'ordine, la mia intenzione è che queste decine diventino centi-

naia di aerei in grado di eseguire tutte le missioni in pochi minuti dal lancio di operazioni nei cieli del Libano", ha detto il generale maggiore Tomer Bar citato dai media internazionali.

Usa colpiscono obiettivi Houthi nello Yemen

Le forze armate statunitensi hanno nuovamente attaccato diversi obiettivi della milizia militante islamica Houthi nello Yemen. Sono stati effettuati "sette attacchi contro quattro navi di superficie senza pilota Houthi e sette missili da crociera mobili antinave

pronti a lanciare contro navi nel Mar Rosso", secondo una dichiarazione del Comando Centrale degli Stati Uniti (Centcom) su X.

Le navi e i missili da crociera sono stati rilevati nelle aree controllate dagli Houthi e sono stati valutati

come una minaccia diretta per le navi militari e mercantili statunitensi. Il Centcom ha aggiunto che le azioni "proteggeranno la libertà di navigazione e renderanno le acque internazionali più sicure per la Marina americana e le navi mercantili".



CENTRO STAMPA ROMANO

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Arriva il ciclone Pulcinella con il suo carico di neve e pioggia. Le previsioni di Sanò (ilmeteo.it)

Il Ciclone Pulcinella, in pieno periodo carnevalesco, bagnerà tutti i coriandoli e le stelle filanti. Ma la pioggia non fermerà la voglia di fare festa. Abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore del sito www.iLMeteo.it, conferme sul maltempo in arrivo.

E' confermato il maltempo del weekend con le prime piogge intense già nella giornata di oggi al Nord e in parte sulla Toscana.

Quali sono i principali fenomeni previsti nelle prossime ore?

Ci attendiamo fenomeni diffusi su Liguria e Lombardia in estensione al Piemonte e poi dal pomeriggio sera anche al Nord-Est: inoltre è in arrivo un carico abbondante di neve oltre i 1300 metri di quota con 30-40 cm tra Valle d'Aosta e Piemonte e fino a 50-60 cm in Lombardia solo nella giornata di oggi!

Attenzione poi al vento di Scirocco che soffierà forte al Centro, sulle Alpi e soprattutto sulle Isole Maggiori con raffiche di 70-80 km/h in Sicilia. Quando ci sarà l'apice del maltempo?

La giornata di Sabato 10 vedrà l'apice del maltempo con fe-



nomeni in estensione a macchia d'olio su tutto lo Stivale: piovierà soprattutto sul fianco occidentale ma anche sul Triveneto; frequenti rovesci colpiranno il Nord-Ovest, il versante tirrenico, la Sardegna e la Sicilia. Cosa porterà questo apice?

Saranno possibili locali nubifragi fuori stagione e continuerà a cadere tantissima neve sulle Alpi oltre i 1200 metri: sono previsti altri 30-50 cm di neve fresca in giornata, localmente saliremo a sfiorare il metro in 48 ore, un accumulo di neve anche ventata molto pericolosa per la stabilità del manto. Sugli Appennini invece farà troppo caldo per avere un bel paesaggio invernale, la neve è attesa sulla dorsale solo oltre i 1600-1700 metri.

Possiamo sperare in una Domenica migliore?

Ad essere ottimisti sì, ma dobbiamo proprio accontentarci di qualche isolato momento asciutto in più specie al Nord, con l'arrivo del Maestrale: il vento da Nord-Ovest spazzerà l'Italia facendo calare un po' le temperature e spostando le nubi e le piogge verso il Centro-Sud dove invece i fenomeni saranno ancora intensi specie sul Basso Tirreno.

Ci saranno problemi per i collegamenti marittimi?

E' probabile: durante tutto il periodo di Carnevale il mare sarà bizzoso e presenterà onde fino a 4 metri sul settore ligure-tirrenico e fino a 6-7 metri sul Mare di Sardegna. Conclusioni? Il Carnevale 2024 sarà ricordato per uno scherzo meteo estremo, dopo il tempo mite e soleggiato con 25°C anche al Nord nelle ultime 3 settimane.

All'improvviso vivremo 72 ore di turbolenze, nevicate estreme, mareggiate e piogge torrenziali. Come detto, il Ciclone Pulcinella non spegnerà la voglia di scherzare, ma questa volta sarà il meteo che farà un brutto scherzo.

'Ndrangheta: operazione del ROS, quattro milioni sequestrati in Toscana



Dalle prime ore della mattina, i Carabinieri del ROS e del Comando Provinciale di Arezzo stanno eseguendo un decreto di sequestro di beni emesso dal Tribunale di Firenze - Ufficio Misure di Prevenzione - su proposta della Procura Distrettuale di Firenze, nei confronti di un imprenditore originario di Guardavalle (CZ), da molti anni residente in provincia di Arezzo e collegato alla cosca di 'ndrangheta denominata "cosca Gallace".

L'articolata ricostruzione patrimoniale condotta dal ROS, su delega della Procura Distrettuale di Firenze, è originata da plurimi precedenti che hanno interessato tale imprenditore. In particolare, sono stati valorizzati gli esiti dell'operazione convenzionalmente denominata "geppo/calatruria" che nell'aprile 2021 ha visto l'esecuzione di 17 misure cautelari nei confronti di 17 soggetti, gravemente indiziati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione, illecita concorrenza con violenza e minaccia, sub-appalto irregolare ed altri gravi reati aggravati sia dal metodo mafioso che dall'aver agevolato la "cosca Gallace" di Guardavalle (CZ).

L'inchiesta si è anche nutrita delle risultanze della nota indagine "Keu", che ha visto il contributo anche dei Carabinieri Forestali di Firenze e ha riguardato i lavori inerenti alla srt429

Empoli-Castelfiorentino, da mesi al centro di attenzioni mediatiche. I successivi approfondimenti patrimoniali hanno consentito di accertare una consistente sproporzione tra i redditi dichiarati dall'imprenditore in questione e il patrimonio allo stesso riconducibile, ipotizzando un illecito arricchimento che è stato colpito dal sequestro antimafia.

I beni sequestrati riguardano una società attiva nel settore del movimento terra con sede a Montevarchi (AR) e il relativo compendio aziendale, 1 unità immobiliare sita in Bucine (AR), 15 terreni ritenuti di rilevante valore ambientale e paesistico ubicati tra i territori di Bucine e Montevarchi (AR), 3 unità abitative ubicate a Guardavalle (CZ), 21 tra autoveicoli, ciclomotori e mezzi d'opera, nonché 12 rapporti bancari.

Il valore dei beni posti in sequestro è superiore ai 4 milioni di euro.

Sebbene il provvedimento ablatorio eseguito non sia definitivo, si tratta di una pronuncia importante in quanto dimostrativa della presenza del crimine organizzato di tipo 'ndrangheta nel distretto toscano, su cui massima è l'attenzione della autorità inquirente e giudiziaria.

Il provvedimento sarà oggetto di un vaglio ulteriore da parte del Tribunale di Firenze nel contraddittorio delle parti ai fini di stabilire se tale patrimonio possa essere confiscato o meno.

Covid, Fiaso: ricoveri ai minimi da ottobre

Ricoveri Covid in discesa del 26% nell'ultima settimana. La rilevazione della rete sentinella della Fiaso segna una curva dei ricoveri in picchiata negli ultimi due mesi e in termini assoluti si tocca il livello più basso di pazienti ricoverati da ottobre, mentre ricordiamo il picco è stato raggiunto a metà dicembre. Si riduce del 29% la percentuale dei ricoverati "Per Covid", ovvero coloro che occupano posti letto nelle malattie infettive



o nelle medicine con sindromi respiratorie e polmonari da riferire all'infezione da SARS COV-2. L'età media dei pazienti presenti in ospedale è di 76 anni e

tutti presentano anche altre patologie. I pazienti "Con Covid", coloro che sono in ospedale per altre cause ma sono risultati positivi al coronavirus, registrano un calo del 24% e rappresentano il 60% dei pazienti Covid in ospedale. Nessun paziente Covid registrato nelle terapie intensive e negli ospedali pediatrici o reparti di pediatria delle strutture sentinella monitorate dalla Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere.

Circuiscono una novantenne vulnerabile, scoperti dalla GdF. Sequestro preventivo di 3 mln di euro

I finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Imperia, coordinati dal Procuratore Capo, Dott. Alberto Lari, e diretti dal Sostituto Procuratore, Dott.ssa Maria Paola Marrali, al termine di delicate indagini afferenti alla circonvenzione di una novantenne psicologicamente vulnerabile, hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo di quasi tre milioni di euro.

La vicenda ha riguardato le condotte illecite di quattro persone volte ad approfittare della notevole compromissione delle facoltà volitive della vittima per indurla a compiere un atto giuridico, consistente in un testamento per atto pubblico, a favore della sorella, estromettendo l'altro fratello dal cospicuo asse ereditario.

In particolare, un avvocato del foro di Imperia, in virtù

del suo ruolo di amministratore di sostegno dell'anziana, mediante visita medica neurologica eseguita da un professionista compiacente otteneva la certificazione inerente alla capacità di testare della vittima e, successivamente, grazie a un notaio le faceva redigere un testamento istituendo erede, per l'appunto, la sorella e, in caso di rinuncia, la nipote. L'attività d'indagine, svolta dal personale del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria appartenente alla Sezione di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica di Imperia, è stata eseguita attraverso le intercettazioni telefoniche e ambientali, alcune perquisizioni che hanno consentito di acquisire copiosa documentazione bancaria e sanitaria sia presso le strutture ove la vittima era stata ricoverata nel corso del tempo, che presso la locale



ASL 1 Imperiese. Inoltre, le molteplici testimonianze raccolte tra il personale sanitario della struttura ove la vittima era ricoverata, attestanti l'esistenza di una ben visibile deficienza psichica, le dichiarazioni di un testimone presente alla redazione dell'atto, che raffigurava l'anziana testatrice del tutto silente, nonché la successiva perizia del C.T.U. nominato dall'Autorità Giudiziaria che constatava uno stato tale da

comprometterne le facoltà critiche e volitive, conducevano alla denuncia, ferma restando la presunzione d'innocenza, dell'avvocato, del notaio, del neurochirurgo e della nipote della vittima per il reato di circonvenzione di incapace. Al fine di "preservare" le disponibilità finanziarie e i beni immobili oggetto del testamento dal rischio di dispersione, il G.I.P. presso il Tribunale di Imperia, accogliendo le proposte for-

mulate da parte della Procura della Repubblica di Imperia, ha emesso il decreto di sequestro preventivo di quasi 2 milioni e 300 mila euro di disponibilità finanziarie, nonché di quattro immobili e un terreno, siti nei comuni di Roma, Santa Marinella (RM) e Valenza (AL), per il valore complessivamente stimato in oltre 600.000 euro. Il provvedimento ha poi riguardato ulteriori 113.000 euro quale profitto del reato. L'odierna operazione, sviluppata facendo leva sulle peculiari funzioni di polizia economico-finanziaria, testimonia la costante azione della Guardia di Finanza nel contrasto dei reati contro il patrimonio a tutela delle fasce più deboli della popolazione in quanto maggiormente fragili e manipolabili, nonché dei fondamentali valori di onestà e legalità.

Puglia, in arrivo i MiniPia, pubblicato l'avviso da 40 mln di euro per le Micro e Piccole Imprese. Dal 29 febbraio le domande

Con una dotazione iniziale di 40 milioni di euro e la pubblicazione, nel pomeriggio di oggi, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, debuttano per la prima volta nella programmazione 2021-2017 i MiniPia. Si tratta di un nuovo strumento, voluto dalla Regione Puglia e gestito da Puglia Sviluppo in qualità di organismo intermedio, che integra la misura del Pia con l'impianto procedurale del Titolo II, ponendo in risalto i temi dell'innovazione, della tutela ambientale e della formazione per lo sviluppo di nuove competenze, soprattutto in materia di trasformazione digitale e riconversione green.

Lo strumento, infatti, agevola gli interventi nel settore manifatturiero-industriale, del commercio e dei servizi, realizzati dalle micro e piccole imprese che avviano un programma di investimento, attraverso un approccio integrato ai temi dell'innovazione in grado di attivare azioni diverse e coinvolgere più aree aziendali.

L'avviso sostiene infatti gli investimenti finalizzati a modernizzare metodi produttivi e di erogazione dei servizi, a migliorare il trasferimento di conoscenze, ad identificare gli usi più efficaci delle tecnologie e dotare la forza lavoro di adeguate competenze

evolute ed in linea con i nuovi modelli di business. Inoltre, lo strumento favorisce l'implementazione di processi sostenibili e di economia circolare, in ottica di un migliore e più razionale utilizzo delle risorse, dove il know-how digitale è fondamentale per consentire alle imprese di rimanere competitive. I MiniPia supporteranno dunque piccole e micro imprese nel far fronte alle nuove sfide imposte dall'innovazione e dalla transizione ecologica e digitale, attraverso la reingegnerizzazione dei cicli produttivi. Anche in questa edizione dello strumento è confermato il coinvolgimento del sistema bancario che potrà garantire le risorse finanziarie necessarie a sostenere i programmi di sviluppo anche delle imprese di minore dimensione e favorire anche per queste realtà un miglior posizionamento a livello nazionale e internazionale. Per consentire un miglior accesso al credito, anche in questa edizione dell'avviso è prevista la possibilità di utilizzare forme di garanzia diretta o di portafoglio in modo da ampliare la platea dei potenziali beneficiari.

"Con questo avviso - spiega l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia Alessandro Delli Noci - che si aggiunge a quelli già pubblicati nella nuova programmazione



2021/2027, intendiamo dare alle nostre micro e piccole imprese la possibilità di fare il "salto di qualità" da un modello tradizionale ad un sistema produttivo che individua nell'investimento in digitalizzazione ed innovazione un fattore trainante di sviluppo e di redditività. Intendiamo sostenere le micro e piccole imprese per attività di innovazione tecnologica e industriale, digitalizzazione e transizione energetica e ambientale e sviluppare la qualificazione delle competenze. L'obiettivo, in linea con la Strategia regionale di specializzazione intelligente, S3, è di sviluppare le specializzazioni produttive e quindi di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale". Saranno promosse iniziative riconducibili a quattro driver "trasver-

sali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere: la sostenibilità ambientale e l'economia circolare; le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società; le scienze della vita e le tecnologie per la salute; la crescita blu e l'economia del mare. Dieci le filiere di innovazione: meccanica avanzata, elettronica e automazione; automotive; aerospazio; agroalimentare; sistema casa; sistema moda; industria della salute e servizi sanitari; sistemi energetici e ambientali; industrie culturali, creative e del turismo; Servizi avanzati. I programmi di investimento dei MiniPia dovranno avere un importo complessivo ammissibile compreso tra 30 mila e 5 milioni di euro.

Il sostegno è un mix tra una sovvenzione diretta a fondo perduto e un contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi relativi al finanziamento bancario. Nella determinazione dell'Esl (Equivalente sovvenzione lorda) è previsto anche il rilascio delle eventuali garanzie sul finanziamento bancario.

Le domande potranno essere presentate a partire dal 29 febbraio con procedura online disponibile al link <https://pugliasemplice.sistema.puglia.it/>.

Speciale Sanremo

La Mannino lamenta i paletti della Rai: l'AD le propone un programma libero

“Cose come paletti, censure sono frasi che non ci appartengono da nessun punto di vista. Questo riguarda l'intrattenimento come l'informazione. Voglio rassicurare tutti gli artisti che lavorano con noi, che sono liberi di proporre idee e progetti”. Lo ha detto, intervenendo in conferenza stampa all'Ariston, il direttore Intrattenimento Prime Time della Rai, Marcello Ciannamea, rispondendo a chi gli chiede un commento sull'esibizione di Teresa Mannino, co-conduttrice ieri sera, e alle parole della comica siciliana che in conferenza stampa aveva detto che “in Rai ci sono tremila paletti, tutto viene politicizzato. Nelle reti private c'è meno censura, o autocensura”. “Te-



resa Mannino è stata fantastica, stratosferica. Siamo innamorati di Teresa Mannino. L'idea e l'auspicio della Rai è riuscire a fare qualcosa di importante e grande con lei. Se lo merita il pubblico Rai e se lo merita il pubblico in generale”. Ma il direttore dell'uf-

ficio stampa della Rai, Fabrizio Casinelli, durante la conferenza stampa all'Ariston annuncia che: “Mi ha appena chiamato l'amministratore delegato della Rai dicendomi di avere proposto a Teresa Mannino un programma senza censure”.

Amadeus: “Non penso di dovermi scusare con Elena Cecchetti”

Le frasi lette dagli attori di Mare Fuori a Sanremo sul tema dei femminicidi durante la seconda puntata del Festival “sono roba da Baci Perugina. E soprattutto sono frasi sull'amore.

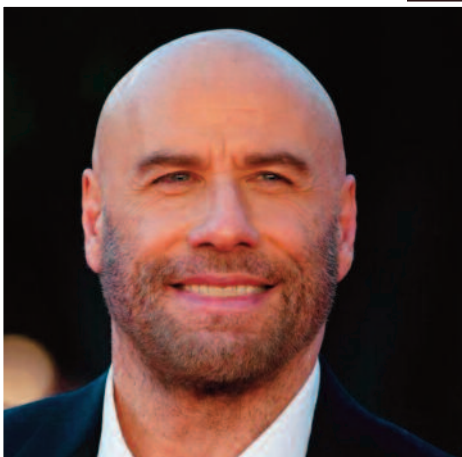
Ma l'amore non ha niente a che vedere con la violenza maschile”.

Così sui social Elena Cecchetti, la sorella di Giulia la giovane uccisa dal fidanzato Filippo Turetta a Vigonovo. Elena condivide le parole della scrittrice Carlotta Vagnoli. “Di un siparietto intriso di pinkwashing (traducibile in ‘ipocrisia in nome della donna’) le vittime di femminicidio e 13 sopravvissute se ne fanno poco, sul serio non si poteva fare di meglio?”, aggiunge Cecchetti. Gli attori della celebre serie mercoledì sera avevano portato sul palco dell'Ariston un testo di Matteo Bussola sulle “nuove parole dell'amore”. “Non sarà invitata Elena. Massimo dolore per Elena e la famiglia, l'intervento di ‘Mare Fuori’ riteniamo sia stato un intervento bello, ma rispetto il parere di Elena”.

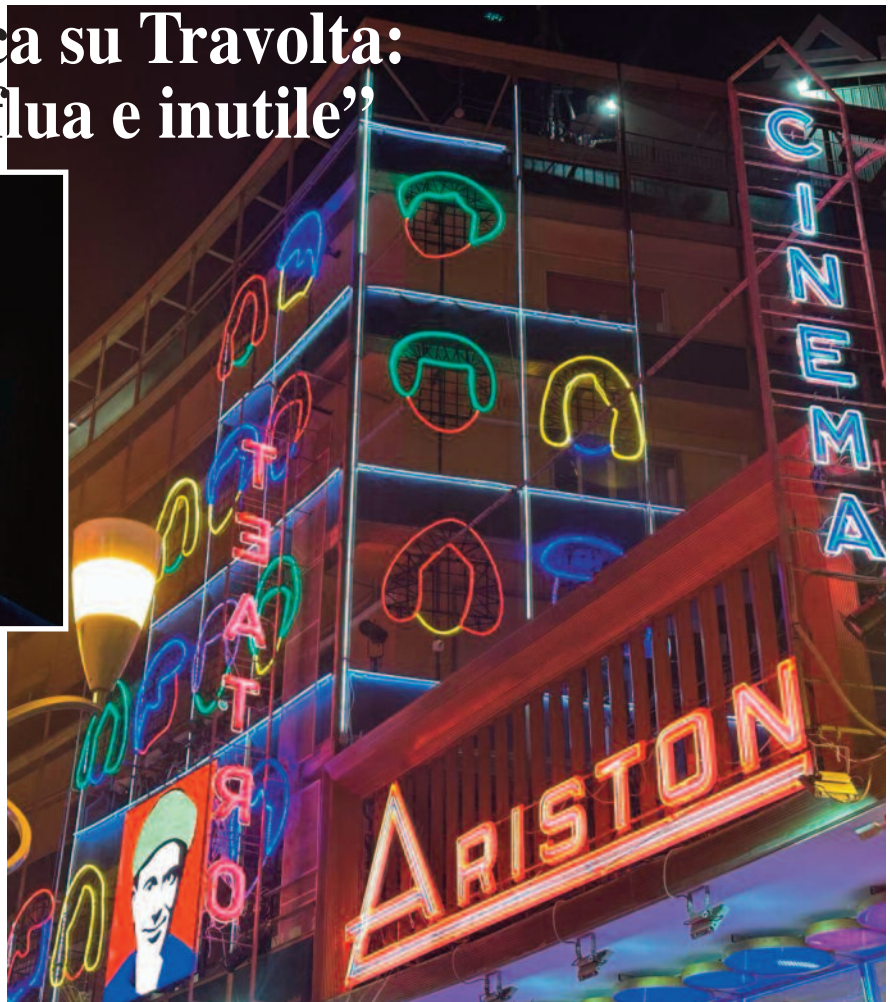
Così Amadeus, rispondendo a chi gli chiede se abbia pensato di invitare Elena Cecchetti al Festival dopo la sua critica all'intervento contro la violenza sulle donne del cast di ‘Mare Fuori’ nella seconda serata di Festival di Sanremo. “Se penso di chiamarla in privato per scusarmi? Non credo di aver offeso nessuno, quindi non mi devo scusare”, ha aggiunto il direttore artistico del Festival.

Amadeus e la polemica su Travolta: L'ho trovata superflua e inutile”

La polemica sul caso di John Travolta: “L'ho trovata superflua”. Lo dice Amadeus ai microfoni di Sky spiegando il motivo per il quale ha citato la vicenda anche nell'apertura della terza serata. “La serata prima è stata bellissima, soprattutto quando ho visto Allevi e quello che ha portato sul palco. Poi ho trovato cinquanta critiche su John e neanche cinque righe su di lui. Questo mi ha fatto proprio arrabbiare - rimarca Amadeus - . E' vero che a Sanremo anche la polemica fa parte del festival ed è anche giusto perché lo fa diventare un evento, però le proporzioni non mi sono piaciute”. La decisione di chiudere quest'anno con il Festival, sottolinea Amadeus, non è però legata alle polemiche di questa edizione: “L'ho detto a maggio



ma non mi hanno creduto, adesso sarebbe facile quando fai il 60 per cento tutte le sere e sei forte della vittoria. Io l'ho detto prima di iniziare, la sensazione che ho è che è giusto che si completi questo periodo meraviglioso che non dimenticherò mai”. Nonostante le critiche della sorella di Giulia, il presentatore non si tira indietro dalle proprie scelte.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032